

# il GIORNALE dell'UMBRIA

Quotidiano di società, economia e politica

Sabato 7 novembre 2009  
Anno X numero 306

www.giornaledellumbria.it - redazione@giornaledellumbria.it - Spedizione in abb. post. D.L. 353/03 (Conv.L.46/04) art. 1 comma 1, DCB - Fil. Perugia

Euro 0,80

28 Economia Umbria

il GIORNALE dell'UMBRIA

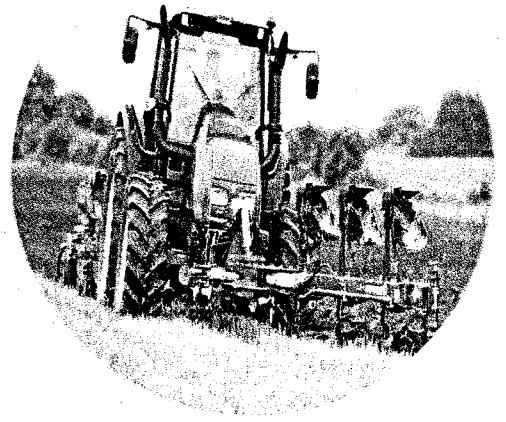
Sabato 7 novembre 2009

## Agricoltura

Prosegue la collaborazione con Europe Direct Umbria per conoscere le tematiche legate alle decisioni Ue

# Vent'anni di "bio" in Europa e Umbria

### Le cifre di un settore in costante crescita



PERUGIA - Agricoltura biologica. Fa bene alla natura, fa bene a te. Recita così lo slogan ufficiale della Commissione europea, che mira ad incoraggiare i consumatori a mangiare "bio". E pare che funzioni, visto che le ultime statistiche di settore segnalano nel primo semestre del 2009, un incremento (in Italia) dei consumi dei prodotti confezionati biologici del 7,4% in valore e dell'8,5% in quantità (dati Ismea/Nielsen).

Ma chi lavora in cima alla filiera del biologico? Chi ci garantisce la costante fornitura di una così vasta gamma di prodotti (dalla carne al latte, dagli ortaggi alle uova)? Gli imprenditori agricoli, o meglio i produttori agricoli (compresi gli allevatori) che hanno certificato la loro azienda secondo precisi criteri e norme contenute in un Regolamento comunitario, la cui prima edizione risale a quasi vent'anni fa, al 1992 (nel 2008 è stato approvato l'aggiornamento, noto agli operatori con il nome Reg. Ce 889/2008). E' un testo "sacro", che detta specificatamente cosa deve essere fatto e cosa non, per produrre carne, frutta, preparati alimentari con l'etichetta "bio".

Una politica comune europea per l'agricoltura biologica. L'Unione europea (e in particolare la Commissaria per l'Agricoltura Fischer-Boel) crede fermamente nella politica del "prodotto in modo etico, rispettando la natura e il benessere degli animali". Così tanto da investire tempo e denaro per la promozione e di una campagna di informazione (tradotta in ventidue lingue dell'Unione europea!) che offre

### Vent'anni di agricoltura biologica in Umbria

#### Numero aziende attive in Umbria al 31-12-2008

Aziende Produttrici	754
di cui Biologiche	427
di cui in Conversione	200
di cui Miste	127
Aziende Trasformatrici	53
Produttori/Trasformatori	117
<b>TOTALE</b>	<b>974</b>

#### Comuni dell'Umbria con presenza significativa di aziende biologiche al 31-12-2008

Comuni	Numero aziende	Ettari coltivati a biologico
Spoletto	62	1679,86
Gubbio	52	1061,05
Perugia	49	1150,34
Foligno	49	1061,05
Norcia	45	2042,53
Assisi	41	703,16
Orvieto	34	1760,73
Umbertide	29	701,41
Città di Castello	28	1040,46
Città della Pieve	27	1034,77
Todi	23	437,89
San Venanzo	21	1925,23
Narni	19	926,38
Castiglione del Lago	19	725,14

Fonte: Elaborazione Europe direct Umbria - Cesar e dati Regione Umbria

al consumatore servizi e informazioni utili a capire qualcosa di più del vasto mondo del "bio". E' possibile trovare una raccolta di tutte le domande sull'agricoltura biologica, foto e filmati da cari-

care nelle community on line e una sezione dedicata alle questioni "vero o falso" sull'agricoltura biologica.

Dopo tutta questa corretta informazione, ci sono i soldi per

coloro che allevano e coltivano secondo le norme del biologico? La risposta è sì. Agli agricoltori che attuano metodi di produzione non-convenzionali e che così facendo aiutano a ridurre l'impatto

delle esternalità negative dell'agricoltura (come l'inquinamento), ad essi vengono corrisposti finanziamenti europei (di fatto, soldi dei contribuenti). E questi aiuti "assegnati sulla base

degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate (fino ad arrivare a dei massimali stabiliti)", derivano da un grande programma di aiuti, che prende il nome di Programma di Sviluppo Rurale.

La situazione in Italia e in Umbria. E l'Umbria in tutto questo, non sta certo a guardare, la nostra è la regione con il maggior numero di agriturismi biologici ogni 100 mila abitanti (ne abbiamo 9,5), siamo inoltre gli unici, secondo una classifica redatta dall'ultimo rapporto 2009 di Biobank, con tre primati nel biologico: primi nella vendita diretta (la famosa filiera biologica corta), i primi nell'e-commerce e i primi per i "mercato-bio". D'altronde l'Umbria è una regione fortemente caratterizzata da aree agricole-rurali, per le quali non sono stati necessari grandi sforzi per convertire al biologico i pascoli montani della Valnerina, oppure i seminativi della media-valle del Tevere.

E infatti le aree maggiormente dedicate alla coltivazione secondo le norme del Reg. Ce 889/2008, sono appunto le zone di Norcia, Cascia (zone in cui vengono coltivate le leguminose). Come anche i colli dello spoletino, con i suoi dolci crinali coltivati ad olivo, biologico appunto. Un'agricoltura a basso impatto ambientale, la filiera corta, il consumo consapevole sono le nuove frontiere verso cui tendere, e un'esplicita manifestazione dell'attenzione alle problematiche ambientali richieste oggi più che mai dalla società.

a cura di Europe Direct Umbria - Cesar

## Lo sviluppo rurale e il Programma gestito della Regione

PERUGIA - Cosa è. Escludendo i grandi centri urbani, la maggior parte della popolazione europea vive nelle cosiddette aree rurali, definite secondo una classificazione internazionale come quelle aree con una modesta densità demografica (<150 abitanti/kmq). Spesso sono aree montane, con un ricco patrimonio naturale e ambientale e caratterizzate da prevalente attività agricola e zootec-

nica. L'unione europea favorisce lo sviluppo di queste aree e dei suoi abitanti, attraverso una politica comune di sviluppo rurale.

Come viene finanziato a livello europeo. Questa politica, che lascia un ampio margine di manovra agli Stati e alle regioni, è finanziata in parte dal bilancio centrale dell'Ue ed in parte dai bilanci nazionali o regionali. Lo strumento finanziario prende il

nome di Programma di Sviluppo Rurale, ha una durata pluriennale, e ora siamo nella fase 2007-2013.

A chi rivolgersi. In ogni stato dell'Unione europea, esistono le Autorità di gestione, che amministrano i fondi per lo sviluppo rurale, in Umbria c'è il Programma di sviluppo rurale dell'Umbria 2007-2013, gestito dalla Regione Umbria.